

OLTRE ART CITY VIDEO E VISIONI D'ALTRO MONDO

Paola Naldi

Lasciatevi andare alle suggestioni di un video o di una installazione che occupano spazi e tempi dilatati. È ciò che rimane da vedere nei programmi di Art City. Il Padiglione dell'Esprit Nouveau fino al 18 marzo è la cornice di "Ungrammatical" dell'artista serba Katarina Zdjelar.

pagina XII

L'arte dopo la Fiera/2 Le mostre di Zdjelar Shirreff e Lemerrier: tre artiste che creano universi scolpendo la luce e l'immateriale

Oltre Art City video e visioni dell'altro mondo

PAOLA NALDI

Prendetevi un po' di tempo perché l'arte a volte ha bisogno di essere ascoltata a lungo.

Lasciatevi andare alle suggestioni di un video o di una installazione che occupano spazi e tempi dilatati. È ciò che rimane da vedere nei programmi di Art City. Il Padiglione dell'Esprit Nouveau, in piazza Costituzione II, fino al 18 marzo è la cornice per la mostra "Ungrammatical" dell'artista serba Katarina Zdjelar, chiamata per la sua prima personale in Italia da Lorenzo Balbi (sabato e domenica ore 15-18). I video di Katarina sono una bella, ironica quanto profonda, riflessione sulle relazioni umane che necessariamente passano attraverso le lingue di Paesi diversi che si aggiustano, si modificano, si storpiano trovando comunque il modo di connettere persone e culture. E alla fine, nonostante il mondo sembri andare verso al

globalizzazione, anche linguistica, si dimostra che non ci sarà mai un appiattimento su un unico linguaggio. La riflessione prende spunto anche dalla musica con i video "My Lifetime", sui musicisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale del Ghana, "Shoum", in cui due serbi tentano in maniera comicamente disastrosa di decifrare il testo del brano "Shout" dei Tears for Fears", o "AAA (Mein Herz)" nell'alternanza tra suoni e silenzi.

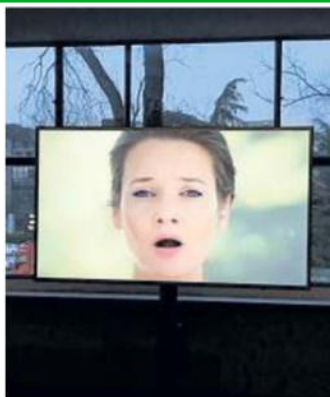
Poco distante, al centro Cubo di Unipol, in piazza Vieira de Mello 3, (lun 14-19; mar 9.30-23.30; mer, gio, ven 9.30-20; sab 14.30-20) fino al 31 marzo il tema del confronto si declina con la mostra "In between - dialoghi di luce" con le opere di Paolo Scheggi e Joanie Lemerrier. Lui è stato un protagonista delle avanguardie degli anni Sessanta, lei è una rappresentante delle nuove generazioni di creativi ma entrambi lavorano sul concetto di luce e spazio come elementi di sollecitazione sensoriale,

intendendo l'opera come qualcosa di effimero. Di Scheggi si propone "Interfiore", formato da oltre novanta cerchi dipinti di pittura fluorescente. Lemerrier presenta un'installazione immersiva in cui lo spazio è definito attraverso proiezioni di luce e superfici semitrasparenti. E ancora, il video diventa il mezzo per un'esperienza sensoriale a Palazzo de' Toschi, la sede della Banca di Bologna in piazza Minghetti 4/d che fino al 4 marzo ospita la prima personale in Italia della canadese Erin Shirreff (gio-sab 11.30-18.30; dom 13.30-18.30). Il salone principale è occupato da un grande schermo su cui viene proiettato il video "Son",



lungometraggio che si ispira all'eclisse totale di sole del 2017 ma interamente realizzato in studio con una tecnica d'animazione. Nella seconda sala invece è collocata l'installazione "Many Moons" in cui il calco di oggetti e bottiglie in gesso scuro ricorda una natura morta "in negativo", dichiarato atto di stima nei confronti di Giorgio Morandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini

Sopra un fotogramma di "AAA (Mein Herz)" di Katarina Zdjelar all'Esprit Nouveau. A destra: "Son" di Erin Shirreff a Palazzo de' Toschi

